



COMUNE DI MOLINO DEI TORTI

Provincia di Alessandria

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2017

***Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.***

***Analisi tecnica della gestione finanziaria,
e dei servizi.***

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2017		245.371,23			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	6.157,00		Disavanzo di amm/ne		
F.P.V. parte corrente	6.305,00				
F.P.V. parte capitale	42.579,56				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	418.189,07	426.145,74	Tit.1 - Spese correnti	449.975,21	475.147,88
Tit.2 - Trasf.correnti	26.804,41	34.656,92	FPV di parte corrente	0,00	0,00
Tit.3 - Entrate extratributarie	50.826,93	96.341,90	Tit.2 - Spese in c/capitale	80.570,06	128.208,91
Tit.4 - Entrate C/capitale	26.673,63	4.890,79	F.P.V. in c/capitale	0,00	0,00
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	522.494,04	562.035,35	TOTALE SPESE FINALI	530.545,27	603.356,79
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	9.807,47	9.807,47
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	60.791,52	61.691,59	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	60.791,52	51.709,81
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	638.327,12	869.098,17	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	601.144,26	664.874,07
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	37.182,86	204.224,10
TOTALE A PAREGGIO	638.327,12	868.098,17	TOTALE A PAREGGIO	638.327,12	868.098,17

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed

all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli

onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni

- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le TERZA PARTE “APPENDICI DI ANALISI”, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017/2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 05 del 31/03/2017.

Trattasi del secondo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15/05/2017 ratifica al Consiglio Comunale nella seduta del 14/07/2017, giusta delibera C.C. nr. 11/2017,
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 14/07/2017 relativa alla variazione di assestamento generale al Bilancio 2017/2019 e contestuale verifica del permanere degli equilibri di Bilancio,
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 09/08/2017 ratifica al Consiglio Comunale nella seduta del 14/09/2017, giusta delibera C.C. nr. 14/2017,
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 27/11/2017.

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 adottata nella seduta odierna e dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di Legge relativa al Riaccertamento ordinario Residui attivi e passivi – Conto del Bilancio 2017.

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Nessun Prelevamento

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

Variazione di bilancio e variazioni tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati

- Determina n. 01 del 27/01/2017,
- Determina n. 02 del 26/02/2018, comunicata tempestivamente alla Giunta Comunale.

Nel corso dell'esercizio 2017 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione per € 6.157,00 relativa alla realizzazione di OO.PP..

Le restanti quote accantonate nel risultato di amministrazione 2016 sono state mantenute ed integrate per la quota di competenza afferente l'esercizio 2017, trattasi infatti dell'accantonamento per Trattamento Fine Mandato Sindaco ed integrazione FCDDE.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	245.371,23
RISCOSSIONI	(+)	123.680,54	500.046,40	623.726,94
PAGAMENTI	(-)	140.440,92	524.433,15	664.874,07
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			204.224,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			204.224,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	65.701,72	83.239,16	148.940,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.565,99	76.711,11	88.277,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) (2)	(=)			264.887,88

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	264.887,88
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	28.787,43
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	5.772,96
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	34.560,39
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 0,00
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	230.327,49

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2017	rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti Bilancio 2017	Risorse accantonate al 31/12/2017
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	14.037,78	8.182,65	6.567,00	28.787,43
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	4.512,16		1.260,80	5.772,96
				34.560,39

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il **metodo ordinario**, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2013/2017).

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

T	Capitolo	Descrizione	TREND STORICO 0,00% Riduzione					Media	Residui da Residui	Residui da Competenza	Nuova % svalutaz.	Nuovo Aggiornato	Importo minimo fondo	Stanziamto attuale Fondo	Valore Fondo rideterminato
			2013	2014	2015	2016	2017								
			A	R	A	R	A	R	A	B	C	D	(E=A'D)/(F=B'C'D)	G	H=E+F
1	1025.00	TARES - TARI	40.768,37 38.013,88	20.983,49 12.162,25	19.428,00 7.278,78	30.722,22 8.002,36	39.069,83 4.564,88	45,28	34.504,95	17.134,14	54,71 %	70,00 %	18.877,65 9.374,08	1.949,30	28.251,73
TOTALE TITOLO 1									34.504,95	17.134,14				1.949,30	28.251,73
3	3013.00	PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	0,00 0,00	2.802,10 2.811,30	1.764,17 2.021,25	2.000,00 2.006,55	4.318,60 945,30	84,27	3.407,80	0,00	15,72 %	70,00 %	535,70 0,00	0,00	535,70
3	3008.00	SANZIONI CODICE DELLA STRADA	0,00 0,00	0,00 0,00	1.211,09 1.211,09	0,00 2.078,19	3.754,57 5.268,57	120,16	0,00	0,00	0,00 %	70,00 %	0,00 0,00	0,00	0,00
3	3008.02	RUOLI PER RISCOSSIONI SANZIONI CDS	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 78,08	100,00	0,00	12.269,42	0,00 %	70,00 %	0,00 0,00	4.617,00	0,00
3	3008.01	SANZIONI PER VIOLAZIONE CDS DA IMPRESE	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	4.472,96 4.472,96	100,00	0,00	0,00	0,00 %	70,00 %	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3									3.407,80	12.269,42				4.617,00	535,70
TOTALE TITOLI									37.912,75	29.403,56				6.566,30	28.787,43
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE CORRENTE														6.567,00	28.787,43
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE C/CAPITALE														0,00	0,00

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amministrazione 28.787,43

1.1.2 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AD INVESTIMENTI (Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)

GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4	7.000,00	
Entrata tit.6	0,00	
AVANZO APPLICATO	6.157,00	
FPV PARTE INVESTIMENTI	42.579,56	
Tot. Entrate destinate ad investimenti	55.736,56	(A)

Spesa tit.2	80.570,06	
FPV di spesa INVESTIMENTI	0,00	
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	80.570,06	(B)

SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)

-24.833,50

Quota confluita nell'Avanzo vincolato

0,00

SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI

0,00

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	583.285,56
Impegni di competenza	601.144,26
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2017	48.884,56
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2017	0,00
AVANZO/DISAVANZO	31.025,86
Avanzo di amministrazione applicato	6.157,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	37.182,86

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	521.799,04
SPESE CORRENTI + QUOTA CAPITALE MUTUI IN AMMORTAMENTO	459.782,68
SALDO DI PARTE CORRENTE	62.016,36

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	55.736,56
SPESE C/CAPITALE	80.570,06
SALDO DI PARTE CORRENTE	- 24.833,50

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

Entrata tit.9	60.791,52
Spese tit.7	60.791,52
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	37.182,86
-------------------------------------	------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2017

Entrata tit.1	418.189,07
Entrata tit.2	26.804,41
Entrata tit.3	50.826,96
Entrata tit. 4 “ Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Pubbliche	26.673,63
FPV PARTE CORRENTE	6.305,00
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	0,00
Spesa tit.1	449.975,21
Spesa tit.4	9.807,47
FPV di spesa corrente	42.579,56
Avanzo di amministrazione a fin.spese c/to capitale	6.157,00
SALDO PARTE CORRENTE	37.182,86

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di

interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2017

Entrata tit.4 al netto della quota a titolo di contributi agli investimenti destinati direttamente al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	7.000,00
Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	42.579,56
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	6.157,00
	55.736,56
Spesa tit.2	98.731,90
	80.570,06
FPV di spesa INVESTIMENTI	0,00
SALDO PARTE INVESTIMENTI	- 24.833,50

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;

- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: $\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: $\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	60.791,52
Spese tit.7	60.791,52
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	245.371,23
Riscossioni	123.680,54
Pagamenti	140.440,92
Saldo di cassa al 31 dicembre	228.610,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	228.610,85
Residui attivi	65.701,72
Residui passivi	11.565,99
TOTALE	282.746,58

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	77.240,23	3.517,15	34.677,73
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	15.618,94	508,99	7.364,38
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	77.551,57	3.114,75	13.554,28
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.432,58	- 1,16	8.431,42
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.399,21	0,00	1.673,91
TOTALE	182.242,53	7.139,73	65.701,72

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI
TITOLO 1 - Spese correnti	88.182,32	-17.416,12	2.005,16
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	73.190,96	-85,40	1.425,68
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.135,15	0,00	8.135,15
TOTALE	169.508,43	- 17.501,52	11.565,99

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
<u>Non ricorre la fattispecie</u>			
	Totale	€ _____	

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2008	Restituzione depositi contrattuali	216,75	Restituzione deposito Contrattuale v/Ditta Illuminotecnica
	Totale	€ 216,75	

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			245.371,23
INCASSI	123.680,54	500.046,40	623.726,94
PAGAMENTI	140.440,92	524.433,15	664.874,07
Saldo di cassa al 31/12/2017			204.224,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2017			204.224,10

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017 distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2017	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			245.371,23
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	46.079,65	380.066,09	426.145,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8763,55	25.893,37	34.656,92
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	67.112,04	29.229,86	96.341,90
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	121.955,24	435.189,32	557.144,56
Titolo 1 - Spese correnti	68.761,04	406.386,84	475.147,88
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	9.807,47	9.807,47
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	68.761,04	416.194,31	484.955,35
Differenza di parte corrente (C=A-B)			72.189,21
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	4.890,79	4.890,79

Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	0,00	4.890,79	4.890,79
Titolo 2 - Spese in conto capitale	71.679,88	56.529,03	128.208,91
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	71.679,88	56.529,03	128.208,91
Differenza di parte capitale (F=D-E)			-123.318,12
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0	0	0
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.725,30	59.966,29	61.691,59
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	0,00	51.709,81	51.709,81
FONDO CASSA FINALE			204.224,10

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

Le regole di finanza pubblica per il triennio 2017- 2019 sono state regolamentate dall'articolo 1, commi da 463 a 508, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017).

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue debitamente certificata e trasmessa alla ragioneria generale dello stato attraverso il portale dedicato al pareggio di bilancio:

Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016

CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2017

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

DENOMINAZIONE ENTE Comune di MOLINO DEI TORTI

VISTO il decreto n. 138205 del 27 giugno 2017 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2017 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2017 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro		
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017		
		Competenza
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	41
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	41
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	3
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	3
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	38

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

☒ il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il “Titolo 7” che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall’istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	418.189,07	380.066,09
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	26.804,41	25.893,37
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	50.826,93	29.229,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	26.673,63	4.890,79
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	60.791,52	59.966,29
TOTALE ENTRATA	583.285,56	500.046,40

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	290.094,07	261.930,60

Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	128.095,00	118.135,49
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	418.189,07	380.066,09

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni riscossa attraverso l'istituto della concessione a terzi,
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 418.189,07.-

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Imposta Municipale Propria IMU	120.000,00	120.000,00
Addizionale IRPEF	34.200,00	34.200,00
TOSAP	3.500,00	2.580,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	101.000,00	100.190,53
Altre tasse e tributi	33.124,00	33.123,54
Totale tipologia 1	296.824,00	290.094,07
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	128.095,00	128.095,00
Totale analisi delle voci del titolo 1	424.919,00	418.189,07

3.2.2 Titolo 2[^] Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.804,41	25.893,37
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	26.804,41	25.893,37

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	12.711,19	6.576,77
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.183,30	913,88
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	24.932,44	21.739,21
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	50.826,93	29.229,86

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del

medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 50.826,93

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Sanzioni circolazione stradale	13.183,00	13.183,00
I.V.A.	5.000,00	5.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	40.927,00	32.643,93
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 59.110,00	€ 50.826,93

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	26.673,63	4.890,79
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 26.673,63	€ 4.890,79

3.2.5 Titolo 5[^] *Le Entrate da riduzione di attività finanziarie*

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	<u>Non ricorre la fattispecie</u>	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine		
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine		
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie		
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie: € 0,00.-		

3.2.6 Titolo 6[^] *Le Entrate da accensione di prestiti*

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si è ricorso a forme di indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2015	506.149,08
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2015	52.779,97
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2015	149.553,92
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 708.482,97
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	€ 70.848,30
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	8.545,41
Contributi erariali in c/interessi su mutui	890,79
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 63.193,68

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una

componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2017 **non ha fatto ricorso** ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferma ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al successivo dedicato al “*Titolo 7[^] della spesa*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 60.791,52	€ 59.966,29

4 ANALISI DELL'AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2017

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2017	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	6.157,00	6.157,00
Totale avanzo applicato	€ 6.157,00	€ 6.157,00

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 e 2016 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	6.305,00
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	42.579,56
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 48.884,56

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, giusta delibera GC 09/2018, dispone: "1) **Di prendere atto** della documentazione con cui i Responsabili di Servizio hanno provveduto alla ricognizione e verifica dei residui di propria competenza, con la relativa dichiarazione di insussistenza, per l'eliminazione dei residui attivi e/o della ragioni del mantenimento per i residui passivi afferenti agli esercizi 2017 e precedenti come da documentazione depositata agli atti; 2) **Di prendere atto**, altresì, che non si rilevano reimputazioni agli esercizi finanziari successivi al 2017, Omissis"; pertanto non rilevandosi re-imputazioni agli esercizi successivi al 2017 l'ammontare del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale è pari a zero.

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
Tit.1 - Spese correnti	449.975,21	406.386,84
Tit.2 - Spese in c/capitale	80.570,06	56.529,03
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	9.807,47	9.807,47
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	60.791,52	51.709,81
TOTALE SPESA	€ 601.144,26	€ 524.433,15

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2017

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	243.149,05	239.372,67
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.514,69	2.474,69
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	15.609,51	13.995,38
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.677,35	5.743,85
MISSIONE 07 - Turismo	21.000,00	20.079,94
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97.712,16	83.216,79
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	34.922,23	25.986,35
MISSIONE 11 - Soccorso civile	4.607,38	3.730,40
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	22.490,84	11.536,77
MISSIONE 13 - Tutela della salute	250,00	250,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	42,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico (Quota Capitale Mutui e Prestiti)	9.807,47	9.807,47
TOTALE TITOLO 1	€ 459.782,68	€ 416.194,31

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.232,49	0,27
Acquisto di beni e servizi	187.003,98	41,56
Trasferimenti correnti	240.670,51	53,49
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00
Interessi passivi	7.946,15	1,77
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	738,24	0,16
Altre spese correnti	12.383,84	2,75
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	449.975,21	100,00

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017 rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.311,90	0,00
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	10.767,72	10.767,72
MISSIONE 06 – Politiche giovanili Sport e Tempo Libero	10.212,32	10.212,32
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.845,00	4.189,48
MISSIONE 11 - Soccorso civile	5.853,56	5.853,56
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	42.579,56	25.505,95
TOTALE TITOLO 2	€ 80.570,06	€ 56.529,03

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	
Investimenti fissi lordi	80.570,06	100
Contributi agli investimenti	0,00	
Trasferimenti in conto capitale	0,00	
Altre spese in conto capitale	0,00	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 80.570,06	100%

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Si precisa che nell'esercizio 2017 siffatta tipologia di spesa non è stata attivata.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	9.807,47	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 9.807,47	100%

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2017.

6.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9[^] dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Uscite per partite di giro	51.464,81	84,66
Uscite per conto terzi	9.326,71	15,34
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 60.791,52	100,00%

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	425.050,00	424.919,00	99,97	418.189,07	98,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	23.493,00	30.990,00	131,91	26.804,41	86,49
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	46.389,00	59.110,00	127,42	50.826,93	85,99
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	22.755,00	28.675,00	126,02	26.673,63	93,02
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	100.000,00	100.000,00	100	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	138.050,00	148.050,00	107,24	60.791,52	41,06
TOTALE ENTRATA	755.737,00	791.744,00	--	583.285,56	--

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	509.142,00	502.963,00	98,79	449.975,21	89,46
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	61.471,00	85.922,56	139,78	80.570,06	93,77
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	9.850,00	9.850,00	100,00	9.807,47	99,57
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	100.000,00	100.000,00	100,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	138.050,00	148.050,00	107,24	60.791,52	41,06
TOTALE	818.513,00	846.785,56	--	601.144,26	--

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'Ente beneficia di diritti reale di godimento su beni di terzi, trattasi di servitù condotta fognaria in località Cinquini.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione diretta detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	ASMT TORTONA SPA	0,04	www.asmt.it
2	AMIAS SPA – Azienda Multiservizi idrici ed ambientali	0,68	www.amias.it
3	CONSORZIO CISA	1,1	www.cisa-tortona.it
4	C.S.R. Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese ed Ovadese	0,31	www.csri-fiuti-noviligure.it
3	S.R.T. – Società Pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti.	0,38	www.srtspa.it

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproci con le società/enti ed organismi partecipati, le cui certificazioni sono acquisite agli atti, si segnala che **NON** sono emerse discordanze.

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'esercizio 2017 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

A tal fine è stato necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2017, al fine di adeguare i dati di chiusura.

Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

In una prima fase si è proceduto alla **riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale**, chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, riclassificando le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Questa prima riclassificazione dello stato patrimoniale modello DPR 194/96 al 31/12/2016 ad invarianza di valori in base al modello DLGS 118/2011, presenta le seguenti risultanze:

- attivo 31/12/2016 € 2.258.077,37.-
- passivo 31/12/2016 € 2.258.077,37.-

corrispondente ai dati risultanti dal Rendiconto 2016.

Ad avvenuta riclassificazione, i singoli beni sono stati rivalutati, applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dai nuovi principi e in particolare:

- Applicazione dei criteri di valutazione, previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, ai beni in inventario così come riclassificati nel nuovo stato patrimoniale;
- Scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;
- Applicazione dei nuovi criteri di ammortamento.

Nella fase successiva si è pertanto provveduto allo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 del D.lgs 126/2014 : *“ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che “ai fini dell’ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento”*.

E' quindi stato effettuato il ricalcolo del nuovo piano di ammortamento, applicando le nuove aliquote previste nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, sono allegati al rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale (2017), unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

I risultati finali vengono di seguito sintetizzati.

a) Le immobilizzazioni finanziarie sono state conservate nell'originario importo di € 76.134,09.-

b) I crediti al 1/1/2017 si conciliano con i residui attivi al 31/12/2016 come segue:

CREDITI	+	191.667,56
FCDE	+	14.037,78
Crediti per IVA	-	23.462,81
RESIDUI ATTIVI 31/12/2016	=	182.242,53

c) I debiti di funzionamento al 1/1/2017 coincidono con i residui passivi al 31/12/2016 incluso quelli del titolo II che nello schema DPR 194/96 erano stati imputati nei conti d'ordine. Il totale dei debiti ammonta a:

DEBITI		294.516,13
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	125.007,70
RESIDUI PASSIVI 31/12/2016	=	169.508,43

d) Il patrimonio netto è così rideterminato:

Differenza PN	
31/12/2016 DPR 194/96	1.265.919,93
31/12/2016 D.Lgs 118/2011	1.967.870,22
DETTAGLIO RETTIFICHE (conferimenti) di cui:	701.950,29
1) Riserva per permessi di costruire	53.378,46

- e) La differenza tra patrimonio netto al 31/12/2016 (1.967.870,22) ed il patrimonio netto al 1/1/2017 (2.049.962,80) è pari ad **€ 82.092,58** è determinata da:

Differenza	
Rettifiche immobilizzazioni	+733.864,43
Contributi agli investimenti (risconti)	- 628.912,93
Rettifiche debiti verso fornitori	- 4.308,98
FCDDE accantonato al 31/12/2016	-14.037,78
T.F.M. Sindaco accantonato al 31/12/2016	- 4.512,16
T O T A L E	82.092,58

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali per € 6.403,16.- comprendono i diritti di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno, oltre ad immobilizzazioni in corso.

II) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 2.429.277,10.-

Si evidenzia che i terreni indisponibili ammontano a € 1.212,75.- e i fabbricati indisponibili ammontano a € 255.872,08.-

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte nell'ammontare complessivo di € 76.134.,09.-

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

III) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti. La conciliazione tra crediti e residui è data da:

- Residui attivi	€ 148.940,88
- accantonamento FCDE	€ 28.787,43
- crediti per IVA	€ 10.000,00
	€ 130.153,45

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria pari ad € 204.224,10.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

La differenza con il patrimonio netto rideterminato all'1/1/2017 è la seguente:

	31.12.2016	1.1.2017 riclassificato	1.1.2017 rivalutato
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 1.265.919,93	€ 1.967.870,22	2.049.962,80
DIFFERENZA	+ 704.950,29	+ 82.092,58	
Permessi di costruire imputati a riserva			53.378,46

Si riporta di seguito la dinamica del Patrimonio Netto :

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	200.000,00	200.000,00
II	Riserve	1.849.962,80	1.849.962,80
a	da risultato economico di esercizi precedenti	195.879,61	224.144,23
b	da capitale		
c	da permessi di costruire	53.378,46	53.378,46
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i be	1.600.704,73	1.572.440,11
e	altre riserve indisponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio	-27.836,11	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		2.022.126,69	2.049.962,80

B) FONDI RISCHI

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato nel risultato di amministrazione a titolo di accantonamento T.F.M. Sindaco

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi.

Residui Passivi	€ 88.277,10
Debiti di finanziamento	€ 115.200,23
Totale Debiti	€ 203.477,33

E) RATEI E RISCONTI

I) Ratei passivi

II) Risconti passivi

I Risconti passivi ammontano a complessivi € 614.814,92,- e sono afferenti a Concessioni Pluriennali per complessivi € 56.489,50 ed a Contributi agli Investimenti € 558.325,42.-

COMUNE DI MOLINO DEI TORTI RISCONTI PASSIVI			
	SITUAZIONE AL 02/01/2017	QUOTA IMPUTATA ALL'ANNO 2017	TOTALE RISCONTI PASSIVI AL 31/12/2017
CONTRIBUTO FONDAZIONE	7.000,00	1.439,11	5.560,89
CONCESSIONI CIMITERIALI	58.506,98	2.017,48	56.489,50
CONTRIBUTI INVESTIMENTI	570.405,95	17.641,42	552.764,53
TOTALE	635.912,93	21.098,01	614.814,92

CONTI D'ORDINE

Risultano composti da:

- 1) Impegni su esercizi futuri per Euro € 0,00.-: comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziari sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato al netto del salario accessorio.

RELAZIONE SINTETICA SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Lo stato patrimoniale del Comune di Molino dei Torti al 31.12.2017 evidenzia, rispetto a quanto approvato a consuntivo 2016, una serie rilevante di variazioni patrimoniali non riconducibili a movimentazioni di bilancio. Tale situazione deriva dall'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio immobiliare comunale compiuta nel corso del 2017.

Tale attività ha comportato una revisione sostanziale del patrimonio sotto l'aspetto sia della consistenza numerica dei beni censiti sia del valore attribuito agli stessi e della corretta classificazione civilistica.

Da un punto di vista metodologico l'attività è stata basata sull'incrocio di più fonti documentali quali le precedenti scritture inventariali, il catasto, la conservatoria dei registri immobiliari e i dati di bilancio, allo scopo di reperire tutte le informazioni necessarie ad una corretta determinazione del titolo di spettanza e del valore da attribuire ai cespiti. La ratio dell'intervento è stata quella di utilizzare la documentazione a disposizione come base per un nuovo censimento, impiegandola per le parti ritenute necessarie, ma rivalutando comunque singolarmente ogni bene, così come previsto dalla normativa vigente.

Inoltre l'attività di ricognizione dell'inventario ha comportato una serie di operazioni di carattere straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011.

Di seguito si riporta elenco schematico, suddiviso per tipologia patrimoniale, con descrizione delle attività svolte.

IL SERVIZIO

Terreni (Demaniali e patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei terreni di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

Si è infine provveduto ad inserire fra i terreni le aree edificate di sedime dei fabbricati di proprietà del Comune. In conformità a quanto prescritto dal principio contabile 9.3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), tali aree sono state valutate scorporando il 20% del valore originario del fabbricato.

FABBRICATI (Demaniali e Patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei fabbricati di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Tale valore è stato considerato come costo storico del bene a cui sono state aggiunte tutte le rivalutazioni intervenute negli anni successivi. Si è poi proceduto a calcolare il valore residuo e il fondo di ammortamento dei beni come risultato dai singoli piani di ammortamento generatisi a partire dal valore storico e dalle rivalutazioni contabilizzate. I coefficienti adottati, in aderenza a quanto previsto dalla normativa, sono stati conformi, fino all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale, alle aliquote di cui all'ex art. 229 del D.lgs. 118/2011, mentre per l'esercizio 2017 sono stati applicati i nuovi coefficienti di cui al principio contabile 4.18, allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011. Il valore originario del bene, come già precedentemente indicato per la componente terreni, sconta lo scorporo del valore dell'area di sedime e pertanto è pari all'80% del valore catastale dell'immobile.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

INFRASTRUTTURE DEMANIALI

Per questa tipologia di beni, riferibile alle componenti infrastrutturali ad uso pubblico per natura (strade, verde pubblico, illuminazione pubblica, rete fognaria ed idrica etc.), con l'applicazione della nuova normativa, il legislatore ha aggiornato i criteri estimativi e i coefficienti di ammortamento dei cespiti, prevedendo la valutazione al costo ed un ammortamento del 3% annuo. Per adeguare gli inventari sono pertanto state inserite le rivalutazioni (incrementi intervenuti dal 1985 ad oggi), individuando i lavori più importanti svolti nel periodo di vita contabile dei cespiti.

BENI MOBILI

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a verificare gli acquisti degli ultimi anni. Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed

inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo ed il fondo di ammortamento.

IMMATERIALI

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a verificare le spese degli ultimi anni riferite alla realizzazione di piani di fattibilità, consulenze, studi, ecc. non riferibili direttamente al patrimonio dell'Ente. Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo ed il fondo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a individuare tutti quei lavori che alla data del 31/12/2017 erano in corso di realizzazione. Tali importi verranno capitalizzati allo specifico cespite di riferimento una volta che l'opera sarà conclusa (Saldo).

AGGIORNAMENTO 2017

Riclassificato il patrimonio al 31/12/2016 si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2017.

Come da prospetto di dettaglio prodotto le variazioni sono state suddivise, per facilità di comprensione, in variazioni in più ed in meno da contabilità finanziaria, variazioni in più ed in meno da altra causa e variazioni in meno da quota di ammortamento.

Variazioni in più da contabilità finanziaria

In questa colonna, articolati a secondo della natura del cespite, sono state registrate tutte le liquidazioni eseguite dall'Ente a titolo 2° nell'anno 2017 relativi a spese in conto capitale.

Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente. Nella registrazione del dato si è tenuto in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Variazioni in meno da contabilità finanziaria

Nessuna variazione.

Variazioni in più da altra causa

Nessuna variazione.

Variazioni in meno da altra causa

Nessuna variazione.

Variazioni in meno ammortamenti

In questa colonna sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2017 e detratta dal valore residuo al 31.12.2016.

Note conclusive

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti i pagamenti eseguiti in conto competenze e conto residui nell'esercizio 2017 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2017, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

La consistenza patrimoniale è stata inoltre rivista a seguito degli accertamenti di competenza a titolo IV di entrata cat. 01, per l'alienazione di cespiti patrimoniali, nonché con le rettifiche derivanti da riclassificazione cespiti, sopravvenienze attive e passive anche non riconducibili a movimenti finanziari ed ammortamenti. Si è infine provveduto ad eseguire tutte le opportune visure conservatorie e catastali per aggiornare il patrimonio anche a seguito di movimentazioni non rilevabili dai documenti contabili quali convenzioni, cessioni gratuite, variazioni catastali, permuta etc. (note conservatorie visionate 0 fra convenzioni, vincoli, cessioni onerose e gratuite).

PROSPETTO DATI INCIDENTI SUL CONTO ECONOMICO

Quota Ammortamento	€ 109.535,54
--------------------	--------------

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica. Il Risultato dell'esercizio 2017 ammonta a € -27.836,11.-

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

- A1) i proventi da tributi pari ad € 292.176,11.-,
- A2) proventi da Fondi perequativi per complessivi € 128.095,00.-,
- A3) i proventi da trasferimenti e contributi pari ad € 66.100,74.- di cui :
 - € 27.346,58.- per trasferimenti correnti;
 - € 19.080,53.- quota annuale "contributi investimenti",
 - € 19.673,63.- contributi agli investimenti.

Si registrano anche Proventi derivanti dalla gestione dei beni € 9.027,75.-, Ricavi della vendita di beni € 2.017,48.-, Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi e 7.947,11.-.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 2 della spesa corrente.
- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche .
- B13) personale pari ad € 0,00.- in quanto trasferito all'Unione Terre di Fiume con decorrenza 01/01/2017.
- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 124.285,19.- costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 3.659,00.-
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 105.876,54.-
d	Svalutazione dei crediti	€ 14.749,65.-

in particolare la quota di svalutazione crediti rappresenta l'incremento del FCDE in sede di rendiconto.
- B17) Altri accantonamenti per complessivi € 1.260,80.- relativi alla quota di competenza dell'esercizio 2017 del T.F.M. – Sindaco.
- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2017.

ONERI FINANZIARI

C21) Sono riferiti ad interessi passivi su mutui contratti.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI € 25.399,73.-

25) ONERI STRAORDINARI € 16.883,79.-

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio tenuto conto della dinamica del rateo da FPV.

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" fin dall'esercizio 2016.

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto 2017, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	2,55%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	100,18%

L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	96,27%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	68,88%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	66,20%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	85,57%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	81,01%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	60,33%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	57,11%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	-1,17%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	0,00%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	0,00%
4.4	Spesa di personale procapite	€ 0,00

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio. **Si ricorda che con decorrenza 01/01/2017 l'intera dotazione organica del Comune di Molino dei Torti è stata trasferita all'Unione Terre di Fiume.**

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	22,51%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	1,60%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2017, risulta pari al 1,60 %.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	15,19%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 135,41
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 135,41
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	301,09

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	95,60%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.2	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	94,40%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.3	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
8.4	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	52,17%
L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.		
8.5	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	72,09%
L'indicatore analizza i residui attivi della competenza relativi al titolo 4 d sul complesso dei residui attivi di tale Titolo.		
8.6	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		

9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	78,11%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	93,25%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	96,41%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	17,85%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	15,19
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	0,00%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	-0,39%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		

10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€ 193,61
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente (115.200,23.-/595ab)		

11	Composizione dell'Avanzo	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	86,95%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	13,05%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	0,00 %
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	0,00%
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	100%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	12,26%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	13,51%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.